



**Dipartimento:** GIUNTA REGIONE LAZIO  
**Direzione Regionale:** INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE  
**Area:** PARCHI E RISERVE NATURALI

**DETERMINAZIONE**

N. 600167 del 8-10-2013

Proposta n. 15097 del 03/10/2013

**Oggetto:**

Parere di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.5 del DPR 357/97 sul progetto "Taglio bosco ceduo in località Poggio Mazza", nel Comune di Tolfa, in provincia di Roma. Richiedente Università Agraria di Tolfa. (el prog. 94/13)

**Proponente:**

Estensore	TONELLI VALTER	<u>Valter Tonelli</u>
Responsabile del procedimento	VALTER TONELLI	<u>Valter Tonelli</u>
Responsabile dell' Area	M. ANTONELLI	<b>IL DIRIGENTE DELL'AREA</b> <u>Arch. Mauro Antonelli</u>
Direttore Regionale	R. DE FILIPPIS	_____
Direttore Dipartimento		_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

**Oggetto:** Parere di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR n° 357/1997, sul progetto definitivo "Progetto di taglio bosco ceduo in località Poggio Mazza " nel Comune di Tolfa, in provincia di Roma. Richiedente: Università Agraria di Tolfa (Nr. *Elenco Progetti* 94/2013)

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E  
POLITICHE ABITATIVE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Parchi e Riserve Naturali;

VISTA la Legge Regionale 6 settembre 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale" e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i. e in particolare l'art. 2 relativo alle attività di indirizzo e attività di gestione;

VISTA il regolamento regionale 26 giugno 2013 n. 11, concernente: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1" ed in particolare l'art. 1, che modifica la denominazione di alcune direzioni regionali e l'art. 2, che sostituisce l'allegato B del r.r. n. 1/2002, nel quale sono elencate le funzioni delle Direzioni regionali modificandone parzialmente le competenze, rispetto all'assetto organizzativo precedente;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 30 aprile 2013, n. 84 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, ambiente e politiche abitative al Dott. Raniero Vincenzo De Filippis;

VISTA la determinazione n. A05885 del 17 luglio 2013 concernente: "Riorganizzazione delle strutture di area e di ufficio della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative" che prevede, tra l'altro, l'implementazione dell'Area denominata "Parchi e Riserve Naturali" con le competenze trasferite dall'Area Conservazione Natura e Foreste relative alla gestione di tutti gli adempimenti connessi all'attuazione delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e delle altre Direttive comunitarie in materia di biodiversità: misure di conservazione, piani di gestione, piani di protezione e procedura di Valutazione di Incidenza nei Siti Natura 2000;

VISTA la disposizione del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio n. A06576 del 12/08/2013 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area "Parchi e Riserve Naturali" della Direzione Regionale "Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative" all'arch. Mauro Antonelli;

VISTA la Direttiva del Direttore della Direzione Regionale Ambiente Prot. n. 52753 del 08/02/2012, con la quale si dispone di approvare con Determinazione Direzionale tutti i provvedimenti a rilevanza esterna a decorrere dal 13 febbraio 2012;

VISTE le Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" (sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE) e 92/43/CEE "Habitat" con le quali viene costituita la rete ecologica europea "Natura 2000" formata dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC);

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" ed in particolare l'art. 5 che, tra le altre cose, stabilisce che "*...i piani territoriali, urbanistici e di settore...*" nonché "*...gli interventi che possano avere incidenza significativa sul Sito singolarmente o congiuntamente ad altri interventi*" sono oggetto di valutazione d'incidenza e l'articolo 15 che stabilisce che "*il Corpo Forestale dello Stato, nell'ambito delle attribuzioni ad esso assegnate... e gli altri soggetti cui è affidata normativamente*

*la vigilanza ambientale, esercitano le azioni di sorveglianza connesse all'applicazione del presente Regolamento*”;

VISTO il comma 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) con cui si stabilisce che “... qualsiasi Piano o Progetto che possa avere incidenza significativa sul sito singolarmente o congiuntamente ad altri progetti forma oggetto di valutazione d'incidenza”;

VISTA la DGR 19 marzo 1996, n. 2146 avente ad oggetto “Direttiva 92/43/CEE - Habitat: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000”;

VISTA la DGR 19 luglio 2005, n. 651 “Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146”;

VISTA la DGR 26 settembre 2008, n. 700 avente ad oggetto “Rettifica della delimitazione della Zona di protezione Speciale (ZPS) Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate, IT6030005 designata ai sensi della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Modifica Deliberazione Giunta Regionale n. 651/05”;

VISTA la Determinazione del Direttore 21 Gennaio 2009, n. 59 avente ad oggetto “Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Presa d'atto della trasmissione alla Unione Europea della rettifica e della risoluzione di problematiche tecniche relative a Zone di Protezione Speciale (ZPS) del Lazio, adottate con deliberazione Giunta regionale nn. 696, 697, 698, 699, 700 e 701 del 26 settembre 2008”;

CONSIDERATO che le suddette deliberazioni identificano, tra gli altri, la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT6030005 “Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate”, interessata dal progetto proposto;

VISTA la DGR 4 agosto 2006, n. 534 “Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza”;

VISTA la DGR 29 gennaio 2010, n. 64 “Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)”;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DM) 17 ottobre 2007 e s.m.i. “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”;

VISTA la DGR 16 dicembre 2011, n. 612 “Rete europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale e nelle Zone Speciali di Conservazione”;

VISTO il Dlgs n. 121 del 07/07/2001 “Attuazione della Direttiva 99/2008/CE sulla tutela penale dell'ambiente” e in particolare quanto previsto nell'art. 1 che inserisce gli articoli 727-bis e 733-bis nel Codice Penale, relativi alla uccisione, cattura, prelievo, detenzione e distruzione o deterioramento di specie e habitat di specie o habitat naturali tutelati dalle Direttive comunitarie citate;

CONSIDERATO che con nota prot. n 245008/da/35/13 del 27/06/2013, il Sig. Valerio Finori ha richiesto l'attivazione della Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.5 del DPR 357/97;

PRESO ATTO della documentazione tecnica allegata alla nota, di cui si allega quella reputata significativa:

- Elaborato “Studio di Incidenza, Relazione Documentata”;
- Elaborato “Progetto di taglio stagione silvana 2013/2014”.

CONSIDERATO che il progetto, localizzato in località Poggio Mazza nel comune di Tolfa consiste nell'utilizzazione forestale di ettari 54 di un bosco ceduo matricinato a prevalenza di cerro e che viene di seguito riportata una breve descrizione dell'intervento, con l'avvertenza che tutto ciò che è estrapolato dagli elaborati presentati è riportato in carattere corsivo:

*L'area boschiva di interesse si estende per una superficie complessiva di 53.76.07 ettari*

*Per quanto riguarda la vegetazione reale, all'interno dell'area indagata è stata rilevata la presenza di boschi termofili a prevalenza di cerro riferibili in massima parte al Rubio peregrinae-Quercetum cerridis con alcune situazioni di transizione verso le cerrete più mesofile del Melico uniflorae-Quercetum cerridis.*

*Si tratta per lo più di cedui a struttura complessa con tendenza ad assumere un aspetto pluristratificato qualora possano raggiungere un certo sviluppo. Oltre a Quercus cerris, che costituisce sempre la specie dominante, nello strato dominante sono presenti Quercus pubescens, Acer opalus, Fraxinus ornus, Carpinus betulus e Ostrya carpinifolia; sporadicamente troviamo la presenza di Castanea sativa. Lo strato arbustivo è particolarmente ricco ed è costituito principalmente da Ilex aquifolium, Ruscus aculeatus, Cornus mas e Rubus sp.. Allo strato erbaceo sono frequenti le specie quali Hedera helix, Cyclamen sp., Ranunculus sp., Alium sp., Caprifolium sp., Anemone apennina e Viola sp. L'età del ceduo è di 19-20 anni e il grado di copertura è pressoché uniforme e in media superiore all'80%. Nel ceduo si è previsto il rilascio medio di circa 100 matricine per ettaro. Ai fini della mitigazione dell'intervento, all'interno della ZPS, saranno rilasciate a dote del bosco alcune piante deperienti o completamente secche, che forniscono cibo e riparo a numerose specie di uccelli.*

*Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 22 della L.R. 7/05 saranno rilasciati alcuni soggetti vetusti da destinare ad invecchiamento indefinito tra le piante in buono stato vegetativo e non soggette a fitopatie. I prodotti allestiti, unitamente ai residui di lavorazione (ramaglie, cortecce, ecc.), saranno allontanati dalla sezione utilizzata entro il termine consentito per il taglio.*

*L'esbosco sarà effettuato prevalentemente attraverso i canali di avvallamento, i sentieri, i viali, le piste forestali già esistenti; si prevede la necessità di ripristinare itinerari di esbosco, gli stessi saranno individuati dalla ditta esecutrice dei lavori di concerto con il Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato competente per territorio e con il Responsabile Tecnico e Collaudatore in corso d'opera. Eventuali operazioni di recupero della viabilità esistente e/o dell'apertura di nuove piste di esbosco, qualora si rendesse necessario, seguiranno l'iter previsto dalla normativa vigente.*

*Il materiale legnoso ritratto dalle operazioni di taglio, ridotto in assortimenti grossolani sul letto di caduta, verrà esboscato con l'ausilio di macchine operatrici forestali e, dove necessario, con l'ausilio di animali da soma.*

CONSIDERATO che l'intervento consiste nell'utilizzazione forestale di una particella boscata di età di 19-20 anni a prevalenza di cerro, di ettari 54 circa in un'unica stagione silvana e che è previsto il rilascio di 100 matricine ad ettaro;

CONSIDERATO che il bosco ha una struttura pressoché uniforme, con una copertura di circa l'80% e che non sono presenti alberi di 3T;

CONSIDERATO che l'intervento ricade nella ZPS IT6030005, "Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate", sito natura 2000 di rilevante importanza conservazionistica per numerose specie di uccelli di interesse comunitario, in particolare di rapaci diurni;

CONSIDERATO che l'intervento proposto deve essere realizzato nel rispetto delle misure di conservazione di cui alla citata D.G.R. n. 612/2011;

VERIFICATO tramite la banca dati dell'Agenzia Regionale Parchi, nello specifico attraverso la consultazione del PAUNIL, aggiornato al 2010 che non sono segnalate nidificazioni certe di avifauna di interesse comunitario all'interno della particella boscata oggetto di taglio;

CONSIDERATO che nell'elaborato Studio di Incidenza a pag.11 si riporta che *"...nei boschi di caducifoglie nel raggio di un km dall'area interessata dal taglio si riproducono due specie di rapaci forestali : il Biancone e il Falco pecchiaiolo .I pascoli cespugliati adiacenti ospitano invece l'Averla piccola e il Succiacapre. fra le altre specie di interesse comunitario è segnalata la presenza del Muscardinus avellanarius a meno di 100m dal confine dell'area interessata;*

RITENUTO che, seppur non-segnalate nidificazioni all'interno della particella boscata , la vicinanza cui sono stati osservati individui di Biancone e di Falco Pecchiaiolo, non possa escludere un'eventuale scelta dei siti riproduttivi e/o di rifugio delle specie all'interno del bosco oggetto di intervento;

RITENUTO in particolare, che il bosco oggetto di taglio potrebbe costituire un sito di riproduzione per il Biancone, in quanto il rapace predilige boschi di roverella (Calvario et al. 2008) e costruisce il nido ex novo di anno in anno, come ribadito anche nello studio di Incidenza;

CONSIDERATO che nel medesimo Studio di Incidenza viene illustrata come esigenza del Biancone per la scelta del sito di nidificazione la presenza di alberi con edera e considerato che il rapace oltre all'albero sul quale nidifica, utilizza gli alberi l'intorno dello stesso con la funzione di posatoi;

RITENUTO che il rilascio di un albero 2T o alberi che presentano edera o, in mancanza di un sufficiente numero di tali individui, degli alberi di maggiori dimensioni con intorno porzioni di bosco di circa 500mq in numero di due o una di circa 1000mq, sia una misura necessaria per preservare la funzione del bosco come sito riproduttivo eventuale;

CONSIDERATO che il Biancone, specie migratrice, arriva precocemente in Italia con la scelta del sito di riproduzione già alla fine del mese di Febbraio;

RITENUTO che le operazioni di taglio creino un disturbo nei confronti dell'ecologia comportamentale della specie su citata e che sia necessario terminare le operazioni di taglio almeno il 15 di Marzo;

CONSIDERATO che la superficie oggetto di taglio è di dimensioni significative e che l'intervento se concentrato in un'unica stagione silvana sia sproporzionato rispetto alla conclusione di tutte le operazioni in al massimo 5 mesi;

CONSIDERATO inoltre che nello Studio di Incidenza viene evidenziata la probabile presenza nelle aree cespugliate e nei campi coltivati intorno all'area di intervento la presenza del Succiacapre e dell'Averla piccola;

RITENUTO che il mantenimento di un mosaico ambientale e delle radure presenti all'interno del bosco , nonché il mantenimento della zona ecotonale tra bosco e prato sia una misura idonea per la salvaguardia delle specie su citate e di altre legate a tali tipologia ambientale;

CONSIDERATO che una delle attività da favorire nelle ZPS è il mantenimento di un'adeguata presenza di piante morte per preservare le specie legate a tale tipo di ambiente e il mantenimento di tutti gli alberi che presentano nidi e/o cavità;

CONSIDERATO che a pag.22 dell'elaborato "Studio di Incidenza" vengono elencate misure di mitigazione per gli impatti causati su specie ed habitat tutelati nel sito Natura 2000 in cui ricade l'intervento;

RITENUTO di poter condividere le misure di mitigazione appena citate e di integrarle con altre elencate nel presente atto;

CONSIDERATO che nel progetto di taglio vengono cartografate le aree di imposto e che viene specificato che esse comprendono anche aree adoperate nelle precedenti utilizzazioni;

CONSIDERATO altresì che si afferma nel progetto di taglio che potrebbero essere individuati altri imposti di concerto con la ditta appaltatrice e che per la manutenzione degli stessi, e della viabilità forestale si rispetteranno le modalità previste dagli artt.88-89-130 del R.R. 7/05, interpretati dalla nota num. 76026 del 22/02/2012 dell'allora competente Area Conservazione Natura e Foreste;

RITENUTO che la nota suddetta interpreta i termini di "spietramento" e "abbattimento piante" su aree di imposto esistenti e utilizzate a tal fine in precedenti utilizzazioni forestali e senza fare riferimenti all'eventuali habitat pratici di interesse comunitario;

CONSIDERATO che in riferimento alla viabilità forestale e alla modalità di esbosco non viene descritta accuratamente la tipologia di interventi necessari per un eventuale ripristino e/o apertura delle piste forestali, nonché non si approfondisce la modalità di utilizzo delle macchine operatrici forestali;

RITENUTO che l'apertura di nuove strade nonché l'utilizzo di macchine forestali in determinati periodi critici per il ciclo biologico di specie di avifauna tutelata dalla direttiva comunitaria, potrebbe avere impatti significativi sul corretto svolgimento dello stesso;

RITENUTO che, nel rispetto delle misure mitigative elencate nello Studio di Incidenza e delle prescrizioni sotto elencate l'impatto su habitat e specie dovuto alla realizzazione dell'intervento, sia limitato nel tempo e non compromette il buono stato di conservazione del sito natura 2000 in cui esso ricade.

#### DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

di esprimere **parere favorevole** sul progetto di *utilizzazione forestale del bosco ceduo in località Poggio Mazza* nel Comune di Tolfa, provincia di Latina. Richiedente: Finori Valerio nel rispetto delle sottoelencate prescrizioni:

- L'intervento deve essere realizzato nel rispetto delle modalità e dei parametri riportati negli elaborati progettuali e delle misure di conservazione minime elencate nella DGR 612/2011;
- L'estensione della tagliata di 54 ettari deve essere suddivisa in due stagioni silvane, in cui sia utilizzata metà della superficie nella prima stagione e metà nella seconda;
- L'intervento di taglio dovrà consistere in una ceduzione con rilascio di matricine che dovrà consistere in almeno 100 esemplari ad ettaro;
- Si dovranno preservare tutti gli individui 2T e 3T se presenti e si dovranno rilasciare, almeno 5 alberi morti in piedi per ettaro, scelti tra quelli di maggior diametro;
- Si dovranno rilasciare delle porzioni di bosco in numero di almeno due di 500mq, ogni 10 ettari, con al centro uno degli alberi 2T di maggiori dimensioni, o alberi che presentano edera sui tronchi;
- Si dovranno preservare gli alberi in cui sono presenti nidi di specie di interesse comunitario con intorno una porzione di bosco di 20m di raggio;
- Si dovranno evitare interventi sul sottobosco e nelle radure sulla vegetazione arbustiva ed erbacea, con particolare attenzione per le specie floristiche tutelate;
- L'utilizzazione forestale dovrà concludersi entro e non oltre il 15 marzo, per evitare di interferire con la stagione riproduttiva del Biancone, compresa la sezionatura e il taglio ed esbosco con mezzi a motore, ad eccezione delle operazioni di sgombero del legnatico nel caso in cui le aree di imposto sono localizzate su strade esistenti e normalmente trafficate;

- Le aree di imposto dovranno essere localizzate in prossimità delle strade esistenti, dovranno essere porzioni già utilizzate a tal fine nelle precedenti utilizzazioni forestali e si dovrà evitare di interessare settori vegetati caratterizzate da habitat pratici;
- Si dovrà utilizzare la viabilità esistente, sulla quale dovrà avvenire solamente una manutenzione ordinaria e straordinaria, riferita solo a tagli di arbusti e spietramenti come definiti nella nota num. 76026 del 22/02/2012 dell'allora competente Area Conservazione Natura e Foreste;
- Nel caso in cui si abbia necessità di aprire nuovi tracciati, l'intervento dovrà essere oggetto di apposita istanza di Valutazione di Incidenza;
- L'esbosco con macchine forestali dovrà avvenire solo su piste trattorabili preesistenti;
- Sia posta particolare attenzione alle aree di passaggio tra bosco e prato, aumentando il numero di matricine da preservare nella fascia di confine tra le due tipologie ambientali;
- Sia preservata quanto più possibile la complessità del bosco, mantenendo il sottobosco e le matricine di acero, ornello, carpino ecc;
- Siano rispettate le misure mitigative riportate a pag. 22 dell'elaborato Studio di Incidenza..

La validità della presente Determinazione è subordinata al rispetto di tutte le prescrizioni indicate che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Il presente parere viene rilasciato a norma dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., prescindendo da qualsiasi norma e materia diverse da quelle afferenti alle competenze assegnate all'Area Conservazione Natura e Foreste con la Determinazione Regionale citata nelle premesse e non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla-osta e autorizzazioni prescritti ai sensi della normativa vigente sulle specifiche materie.

Il Corpo Forestale dello Stato, tramite il proprio personale e anche attraverso azioni congiunte e coordinate, deve assicurare un'adeguata sorveglianza e, in caso di imprevedibili e non descritti danneggiamenti e/o disturbi agli habitat o alle specie della Direttiva 92/43/CE "Habitat", riscontrati nella realizzazione dell'intervento, adotta immediate e idonee misure per interrompere o ridurre i danneggiamenti e/o disturbi medesimi.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del Dlgs. n. 104/2010) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. DPR n. 1199/1971).

Il presente provvedimento sarà notificato al Sig. Finori Valerio, al Comando del CFS di Roma e trasmesso alla provincia di Roma con una copia degli elaborati timbrati e firmati e al Comando Provinciale del CFS.

Il Direttore  
Dott. Raniero Vincenzo De Filippis